Anno XLIV — n. 98
Martedì 26 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

I dipendenti del Comuni, hanno, in seguito alla radunanza tenuta oggi per deliberare sulle indennità di caro vita, diretto alla amministrazione comunale la seguente:

I dipendenti da questo Comune riuniti oggi per discutere e deliberare sulla via da seguire per ottenere dalla Amministrazione Comunale miglioramenti adeguati alle condizioni attuali del caro viveri;

Visto che il trattamento loro usato è inferiore a quello d'ogni altra classe dei più umili lavoratori;

Preso in esame la deliberazione della Associazione Circondariale degli impiegati e dipendenti enti locali di Pordenone;

Dopo vivace discussione hanno Deliberato:

I.o Di invitare la Amministrazione del Comune di Maniago a voler deliberare integralmente la tabella dei miglioramenti proposti dalla Associazione Circondariale di Pordenone;

II.o Di concedere tempo al provvedimento a tutto il 20 aprile corr. Spirato il cui termine senza risultato di prendere quelle decisioni che saranno ritenute del caso, boicottando ogni servizio, ed, abbandonando eventualmente i loro posti ricorrendo alla solidarietà delle Associazioni Circondariale, Provinciale, Nazionale;

III.o Di nominare una commissione composta dei signori Plateo Umberto Farfalli Angela, De Cecco Rinaldo per la presentazione della copia del deliberato a mani dell'Ill.mo Sindaco del Comune.

VARMO

Auspicate nozze

Il signor Picotti Giacomo di Socchieve e la gentile signorina Brovedani Giacoma Teresa di Villasantina, ma residente in questo comune, si sono giurati fede di sposi, prima innanzi l'autorità ecclesiastica, poscia, davanti quella civile. — Il numeroso corteo nuziale che attraversò il paese per recarsi in chiesa ed in municipio fra molto pubblico in atteggiamento assai deferente, era preceduto da leggiadri bambini biancovestiti, recanti enormi mazzi di profumate rose bianche. Vi erano diverse signore e parecchi signori quasi tutti parenti.

Fra i tanti noto: signorina Brovedani Emilia sorella della sposa, signora Maria Brovedani in Moro, signorina Ada Rodaro, signora Amalia Brovedani, signora Elsa Picotti; e i signori Gio. Batta cav. Picotti maggiore del R. Esercito, capitano Giuseppe Piccotti, Mario Piccotti, Marco Renier, Tavellio dott. Gio. Batta, fratelli Silvio, Gio. Batta ed Ettore Brovedani, Moro Girolamo ed altri.

In municipio funse da ufficiale di Stato Civile il signor Della Mora Angelo, assessore, in sostituzione del sindaco assente.

Testimoni i signori Tavellio dott. Gio. Batta medico chirurgo locale e Gover Ettore applicato di segreteria. Al momento della firma, il signor Marco Renier presentò agli sposi la tradizionale penna d'oro colla quale venne firmato l'atto. Agli sposi vennero offerti cospicui doni.

Seguì, in casa Brovedani il pranzo ufficiale; dopo di che la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze fra i fervidi auguri di tutti.

LATISANA

A proposito d'Incendi. *Il Sindaco sig Cicuttini ci scrive:*

La prego voler pubblicare due parole di illustrazione (dico "illustrazione", per non entrar in polemiche) all'articolo di protesta comparso su codesto pregiato giornale, circa l'incendio sviluppato sere fa in questo centro.

In primo luogo, non risponde al vero che nel nostro comune siano stati frequenti gli incendi, poichè quello verificatosi l'altra sera, per fortuna, fu il primo dopo la liberazione. E' vero invece che l'attuale Amministrazione Comunale, non appena in carica, si accinse senza indugi alla costituzione di un completo corpo di pompieri, quantunque i vecchi funzionino tutt'ora.

Nel mese di novembre scorso inviò alla Ditta Ronfini di Treviso le pompe rese inservibili a causa dell'invasione per il ripristino, e nonostante le continue sollecitazioni d'Ufficio e personalmente fatte dal sindaco, la Ditta non ha ancora restituito il materiale riparato. Forse ciò dipende dal fatto che il pagamento viene effettuato dal Ministero delle Terre Liberate, ed è facile così spiegare come le pressioni di questa Amministrazione non abbiano ancora ottenuto esito.

E' infondato anche che il consigliere Colle abbia fatto cenno in alcuna seduta sullo stato di abbandono del servizio di pubblica sicurezza, sapendo egli che, per necessità di cose, si trattava di un argomento di vitale importanza e che l'Amministrazione ha per programma la immediata ricostituzione del Benemerito corpo.

Quindi la responsabilità degli eventuali sinistri non può nè deve ricadere sull'Amministrazione, la quale presta la sua opera attiva, fattiva e solerte per il bene pubblico, e che perciò non crede far calcolo delle recriminazioni da qualsiasi parte vengano.

Con *perfetta osservanza.*

Luigi Cicuttini

BICINICCO

Per la gloria dei morti e per l'onore dei vivi

Domenica, il nostro capoluogo in festa volle rendere alto tributo di gloria ai suoi morti per la Patria e tributo d'onore ai superstiti. Organizzatori ardenti di fede e di entusiasmo poterono far assurgere la manifestazione ad un carattere davvero imponente. Alle ore 14 tutto un popolo di combattenti, dopo di aver reso ai suoi morti l'omaggio del culto religioso, e dopo di aver ascoltata la parola altamente patriottica del parroco di Bicinicco, anima di italiano e di vero sacerdote, in lungo corteo si portò d'innanzi al Municipio ove fu scoperta la lapide marmorea che ricorda i 49 caduti. Parlò primo il signor Tonini, il quale esaltò con frase alata le gesta dei morti, traendone forza ed augurio per le battaglie della vita. Seguì l'assessore Aldo Cocetta a nome del Comune, recando l'espressione entusiastica della popolazione. Fu quindi offerta ai Combattenti la Bandiera, dono delle donne del Comune. Fu madrina la gentile signora Ciani - Marcotti che disse commosse ed applaudite parole di fede e di omaggio nel consegnarla al sig. Tonini per i Combattenti, costituitisi in forte Sezione. Prese quindi la parola l'oratore ufficiale cav. Russo, presidente delle Sezione Combattenti di Udine e della Giunta Federale, recando l'espressione fraterna e bene augurale dei compagni combattenti.

Il discorso del cav. Russo, improntato ad alti sensi patriottici, elevato di espressione, efficacissimo, trovò pieno consenso in quanti ascoltarono, sottolineando con applausi e salutandone la fine con calda ovazione.

Parlò quindi con convinzione e con efficace spunto polemico il signor Bosero di Percotto, recando il saluto dei combattenti di Pavia d'Udine, anche esso vivamente applaudito.

Degna di particolare attenzione la lunghissima schiera di combattenti che ieri a centinaia inquadravano le file del corteo, e degna di ogni elogio la organizzazione di cui furono anima gli egregi sigg. Tonini, Cocetta, Ciani ed altri baldi combattenti di quelle patriottiche e laboriose contrade.

Rendeva gli onori un drappello di artiglieria al comando di un Tenente che pure recò la sua calda ed applaudita parola di fede.

Presenziarono i cittadini tutti che resero in modo veramente degno la magnifica, la superba manifestazione di gloria ai morti combattenti e d'onore ai combattenti vivi.

Costituzione della Sez. Combattenti

Sabato scorso, nei locali del Municipio, si diedero convegno, in imponente assemblea, i combattenti di tutto il Comune per trattare e deliberare la formazione di una propria «Sezione di Combattenti».

Il Presidente dell'Assemblea Sig. Ernesto Tonini — eletto per acclamazione unanime — con parola piana, chiara e persuasiva, spiegò agli intervenuti le finalità ed il programma dell'Associazione e dimostrò i vantaggi immensi che ne derivano per i singoli soci e per tutti quelli che, con diuturni sacrifici e con tributi di sangue generoso, acquisirono il diritto d'una ricompensa tale che valga a ristabilire la loro posizione sociale, che attesti la riconoscenza del Paese e risponda alle promesse della Patria vittoriosa.

L'assemblea aderì, con grande entusiasmo, all'invito di costituire ufficialmente la «Sezione Combattenti del Comune di Bicinicco» anche per rinsaldare fra i soci i vincoli di fratellanza stretti in trincea e per trovarsi unita e pronta a tutte le battaglie ideali da ingaggiare e sostenere nell'interesse comune e sopratutto per il bene supremo della Nazione, tanto travagliata dai dolori e dagli attentati de' suoi nemici interni ed esterni.

Durante la seduta stessa venne nominato un Consiglio direttivo provvisorio, composto di elementi i più valorosi e benemeriti, mentre poi si iscrissero più che una sessantina di aderenti.

Le domante di iscrizione affluiscono in gran numero così che si spera che tutti i reduci del Comune riusciranno a formare una delle più fiorenti sezioni del Friuli.

MARTIGNACCO

Commissione pellagrologica e Cucina Economica

Venerdì, 22, si sono riunite Congregazione di Carità e Commissione Pellagrologica per l'approvazione del conto 1920 della Cucina Economica locale.

Il presidente di questo Istituto, dott. cav. Umberto Grillo, dopo aver accennato alle critiche condizioni economiche della Cucina, dovute specialmente all'aumentato costo dei generi, ed aver ricordato com'essa abbia reso grandi servizi, anche nel critico periodo attuale: fa dar lettura del bilancio che può riassumersi nelle seguenti cifre:

Conto Cassa: fondo di Cassa al 31-12-1919 l. 17096,29. —

Entrate per oblazioni e proventi vari nel 1920 l. 9216,41. —

Uscite l. 18252,40.

Bilancio: attività l. 28170,18, passività 500.

Le dette attività, però, detratte lire 8060,30 quale fondo di Cassa al 31-12-1920, sono rappresentate da crediti verso la locale Congregazione di Carità ed altri enti. — La Cucina nel 1920 somministrò N. 88780 razioni di minestra, companatico e pane.

Dopo l'approvazione del bilancio, fu deliberato di iniziare pratiche, perchè la Cucina sia eretta in ente morale: e venne pure deliberato di collocarla in locali propri, per poter ricostruire le presenti annesse Infermeria e Casa di Ricovero. Fu dato incarico al sindaco sig. Enea Tolis, che gentilmente assistette alla seduta, di far allestire all'uopo un progetto e di interessarsi per ottenere dal Ministero un mutuo di favore per le spese di fabbricato.

Locanda Sanitaria: Il dott. Grillo informa l'Assemblea che fortunatamente la pellagra è in diminuzione. Infatti, nello scorso anno non ebbe a constatare casi nuovi della malattia, come pure rare si dimostrarono le recidive nei vecchi ammalati.

Nel corrente anno ebbe invece purtroppo ad osservare già qualche nuovo caso e qualche recrudescenza benchè si sia solo all'inizio della stagione. Non si può dire, come vorrebbe qualcuno, che la malattia sia scomparsa: bisogna attendere prima di poterlo affermare. La constatata diminuzione dell'endemia pellagrosa dipende da alcuni fattori, che domani possono mancare, quale il migliorato tenore di vita nei contadini ed il maggior consumo di pane di frumento nell'alimentazione. Ritiene pertanto necessario non dover abbandonare la locanda sanitaria, ma che essa continui a funzionare per la cura e per la profilassi della malattia.

L'Assemblea si associa alle conclusioni del dott. Grillo e delibera che la Cucina continui a funzionare da Locanda Sanitaria per i due periodi.

Circolo agricolo. — L'altra domenica fu tenuta l'Assemblea generale dei soci, Il benemerito presidente sig. Augusto Zampa riferì sullo stato dell'azienda, rilevando con soddisfazione che anche questa nostra Cooperativa va riconsolidandosi dopo le vicende della guerra. Il sindaco sig. Domenico Pellissoni fece la relazione sul conto 1920.

Fu approvato il bilancio e furono rieletti consiglieri ad unanimità i sigg: Linussa avv. Eugenio Bertolano Valentino, D'Antoni Pietro Antonio e Sabbadini Giuseppe. In sostituzione del defunto consigliere don Rosano Passone, fu nominato il sig. Tis Giuseppe di Villalta.

Furono pure rieletti i sindaci signori: Boschiera cav. dott. Giacomo, Someda de Marco, dott. Carlo e Pellissoni Domenico.

Il concerto corale all'aperto tenutosi nella Trattoria Angeli, gestita dal bravo sig. Cesare Matiussi, ha ottenuto gran successo. Le villotte friulane, veri gioielli d'arte, furono eseguite magistralmente e applauditissime. Il simpaticissimo m.o Zorzi concertò e diresse con spigliata maestria, a lui un plauso, e al sig. m.o Panin che lo coadiuvò al piano.

Il tenore A. Modotti che cantò il «Recondite armonie» della Tosca, riscosse calorosi applausi, e così di casi del bravo Sanvidotti e del Colavizza.

Ci auguriamo che l'idea dell'iniziatore Mattiussi, venga da molti imitata.

TARCENTO

Il lanciatore della bomba identificato?

E stato arrestato stanotte, perchè trovato in atteggiamento sospetto certo Sebastiano Benedetti.

Egli si trovava con altre due persone che riuscivano però a dileguarsi.

Il Benedetti è sospettato autore del lancio della bomba, avvenuto l'altro giorno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Operaia per il I.o Maggio

Il Consiglio della Società Operaia nella sua ultima seduta deliberò di festeggiare anche quest'anno la festa del lavoratore in forma semplice. Stabilì di affiggere un manifesto di circostanza; nel pomeriggio, di fare una passeggiata, invitando all'uopo i soci nella sede sociale per le ore 15.30 per la radunata, e per avviarsi alla fabbrica birra lungo il viale di S. Floreano con il Vessillo Sociale.

Il Consiglio nella stessa seduta deliberò su altri oggetti d'ordinaria amministrazione e fra i più importanti fissò la riapertura della Biblioteca Popolare circolante tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12.

Approvò l'istituzione di una cassa pro soci ammalati cronici della Società e ciò per venire maggiormente in aiuto agli stessi, oltre al sussidio da essi percepito mensilmente. Così questo nobile scopo potrà muovere i soci e cittadini ad offrire oblazioni per scopo così benefico ed altamente umanitario.

Per ultimo il Consiglio fece voto affinchè il Comune possa concedere l'istituzione di una scuola Comunale nella vicina frazione di Casa Bianca a comodità di molti alunni di quella borgata che debbono ogni giorno fare un lungo percorso a piedi per venire alle scuole di S. Vito. Confidiamo che il Comune prenderà sollecitamente a cuore la cosa.

POZZUOLO

La R. Scuola Agraria a Udine

In occasione della fiera di S. Giorgio, sabato, gli alunni della nostra R. Scuola Agraria si recarono a Udine per una gita d'istruzione.

Le vie della Città sentirono le note squillanti della fanfara:

"Della Scuola di Pozzuolo
siam noi giovani studenti...."

sull'aria del canto degli Arditi e — da quanto ci consta — quella sfilata di baldi giovanotti dai 14 ai 20 anni, pieni di vita e di entusiasmo, dal portamento fiero e dall'aspetto sorridente — fece buona impressione agli udinesi.

Alla Porta Grazzano uno squillo acuto di tromba salutò l'arrivo dei Superiori e con essi tutti gli alunni si recarono a visitare prima la fiera, già al termine; poi, il Castello ed il Museo.

Dopo un'allegra refezione alla Trattoria "Calligaris" fuori Porta Venezia, alle ore 14 si riunirono per una vista al S. A. O. Quivi ebbero l'occasione di udire l'ultima conferenza apistica dell'egr. sig. Deotti: indi passarono all'Associazione Agraria per visitare il «Deposito Macchine», accolti anche qui con una gentilezza e cortesia degna d'ogni encomio.

Intanto erano venute le ore 17 ed il cielo — rannuvolatosi — minacciava un temporale. Perciò si prese la via del ritorno al canto entusiasta e commovente ch'erompeva da sessanta petti:

Giovinezza, giovinezza,
Primavera di bellezza,
Nel lavoro e per saggezza
Il tuo fior si abbellirà!

Fu dunque una giornata bella, piena di vita, istruttiva: vorremmo che spesso si potessero ripetere simili giornate per i nostri alunni: ma le condizioni finanziarie della nostra R. Scuola — specialmente dopo l'invasione nemica — non ce lo permettono.

E' vivamente dunque da augurarsi che, oltre all'affetto ed alla stima di cui si circonda e si onora la nostra Scuola in ogni parte del Friuli; si pensi anche un po' — in modo speciale, da tanti Istituti di Credito della Provincia — a sovvenirla finanziariamente, affinchè sempre più possa progredire e corrispondere degnamente alle esigenze della Patria ed al benessere dei nostri Paesi.

AMPEZZO

Consiglio comunale

Le dimissioni del sindaco respinte. — Il nostro consiglio riunitosi oggi per discutere vari argomenti ha respinta a grande maggioranza le dimissioni presentate dal sindaco signor Romiglio Nigris; è stato approvato poi il progetto di costruzione d'una pesa pubblica e all'unanimità si è deciso di dare al signor Giuseppe Micoli di Comeglians la cittadinanza onoraria di Ampezzo quale espressione di gratitudine per le sue benemerenze verso il paese nostro.

PORDENONE

Un furto. Stanotte ignoti ladri, riuscirono a penetrare, dopo aver rotta una saranga di ferro, nella macelleria di corso Vittorio Emanuele, asportando molta carne suina ed una bicicletta. Il danno subito dalla signora Graziadio, proprietaria della macelleria ammonta a 1500 lire circa.

TOLMEZZO

Comitato per le onoranze dantesche

La celebrazione del Poeta, che pochi ed umili lavoratori del cervello vogliono fare nel sesto centenario della sua morte, è celebrazione di vita!

Dove il senso delle umane passioni cessa per un ideale d'amore e dove il regno delle beatitudini appare sul martirio degli umili; dove verità è conquista di Bene, e bellezza di virtù; dove Patria è Diritto e Diritto, trionfo di Roma; dove amore è libertà e libertà prefezione; dove Umanità è Dio; là è Dante!

Noi ve lo additiamo sulla soglia dell'umano e dell'eterno, perchè l'additiamo sulla soglia della vita e della Storia!

Su questi monti, che videro rovesciarsi la guerra sugli uomini per la consacrazione di Roma e di tutte le umane giustizie è ancora Dante che grida: Pace! Sulle nostre case ancora deserte, che sentirono i pianti più terribili della profuganza è ancora Dante che grida: Esilio! Sul nostro cuore, consumato nell'aspettazione d'un domani migliore, è ancora Dante che grida: Fede! Sul nostro lavoro, sulle nostre famiglie, sui nostri figli è ancora Dante che prega per noi!

Celebrando la vita, noi celebriamo il canto delle eterne bellezze, la forza delle umane volontà, il tempio delle ascensioni complete: canto volontà, ascensioni italiche. Celebrando la storia, noi celebriamo tutto quello che è e rimarrà dantesco in eterno; lo spirito di Michelangiolo, il canto di Leopardi, la fede di Gioberti, il sogno di Mazzini!

Cittadini!

Natura e Storia ci posero sui confini d'Italia per un glorioso retaggio di Roma: dal tronco della stirpe più eroica nati, nell'epopea di tutte le vicende italiche temprati, sulla soglia di tutti i nuovi destini, più romanamente pronti, noi sostiamo, oggi, sul cammino di Dante!. Sostiamo perchè la nostra vita s'illumini di gioia il nostro lavoro di fede, la nostra terra di pace!

Il Comitato

Per le onoranze dantesche, saranno svolte a cura del Comitato, delle conferenze da tenersi settimanalmente nella sala «Ricreatorio» a cominciare dal giorno 7 maggio ore 20.30.

S. DANIELE

La gita al lago di Cavazzo

Come è noto, l'associazione sportiva indisse al lago di Cavazzo la seconda gita, che riuscì ancora meglio della prima.

A Bordano i gitanti si divisero in due squadre; una si diresse a Forcella di Mena, e l'altra intraprese la salita al Monte S. Simeone, che riuscì non scevra di difficoltà per la molta neve caduta in questi giorni.

A Forcella di Mena, le due squadre si riunivano poi per la colazione rimettendosi in cammino, dopo aver passato alcune ore fra la più spensierata allegria.

Esposizione dei bozzetti. — Nei giorni 14 ed 8 maggio nelle ore sottoindicate verranno esposti al pubblico nella Chiesa di S. Antonio i 17 bozzetti degli Artisti friulani presentati al Concorso bandito per il Monumento ai Caduti in Guerra da erigersi in San Daniele.

Nel loro complesso i bozzetti rappresentano una magnifica dimostrazione del valore dei nostri artisti friulani e consentono di affermare il lusinghiero successo del concorso.

Il Comitato col decidere la mostra al pubblico, in attesa del giudizio che verrà pronunciato da apposita Giuria, ritiene di fare opera doverosa verso la cittadinanza che con ammirevole slancio ha partecipato alla sottoscrizione. La mostra avrà luogo nei giorni ed ore seguenti:

Domenica 1 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Mercoledì 4, dalle ore 10 alle 15 — Domenica 8, dalle ore 9 alle 12 e dalla 14 alle 17.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La somma raccolta è destinata per intero al fondo "Pro Monumento".

Il Comitato

La scuola Cementisti

Un esito dei più lusinghieri ha dato il corso speciale per cementisti, indetto dal Comitato Nazionale per l'Emigrazione ed organizzato dalla nostra amministrazione comunale col concorso della Società Operaia di M. S. Alla scuola si sono inscritti una sessantina di alunni che frequentano con assiduità e profitto ammirevole le lezioni che vengono impartite dai due distinti professionisti geometri Gattoli e Pascoli, sotto l'abile direzione del sig. Domenico Collino.

E' annunciato per sabato prossimo, 30 corr., un primo esame degli allievi, e poi il corso continuerà ancora per qualche tempo.

Facciamo voti che questa prima prova di scuole pratiche per operai dia buoni frutti in modo da lusingare i nostri preposti alle pubbliche amministrazioni a tentare qualche altro esperimento su più larghe basi e con maggiori intendimenti.

Il Consiglio comunale è convocato per sabato 30, alle ore 20 per discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

Nozze. — L'egregio amico sig Mario Iob ha impalmato la gentile signorina Armida D'Agostino. Le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Da Gorizia

Cattive speculazioni di un buiese — Giambattista Nicoloso d'anni 57, da Buia nella vostra provincia, fu arrestato perchè quattro mesi fa aveva acquistato per cento lire al quintale una quantità di putrelle di ferro residuate dalla guerra da certo Giovanni Fantin, un addetto al Consorzio per la raccolta dei rottami di guerra. Il Nicoloso aveva creduto di fare un'ottima speculazione rivendendo le putrelle per 250 lire al quintale alla Società Matton block di Padova che le acquistò in buona fede; ma sbagliò i conti, e mentre la *roba* è stata sequestrata, anche lui si trova momentaneamente... in sequestro.

Bollettino militare

Espigi ci scrive da Roma:

Sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda a datare dal 30 aprile corr. i maggiori: Cauli cav. Michele del 243 fanteria (per gli assegni al distretto di Udine; Morgantini cav. Mario, 7. alpini, (per gli assegni, al distretto di Pola).

Trasferiti i capitani: Agosti Vasto, dell.8 alpini, al 94 fanteria; Vio Guido dal 2.o fanteria all'11.o fanteria, cessando dall'essere assegnato al secondo reparto assalto.

Bilotta cav. Vincenzo maggiore medico all'ospedale militare di Udine, è collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda.

Sono promossi tenenti i sottotenenti: Cotlini Bernardo del distretto di Alessandria e Bugliera Luigi del distretto di Milano entrambi del deposito 7.o alpini. Contarini Giuseppe, Palermo, Udine; Attili Luigi, Sulmona Sacile; Lupo Gaetano, Palermo Udine; Rossi Augusto Spoleto, 8.o alpini; Antonioli Achille Cremona, 8.o alpini; Vozzi Arturo, Roma Udine; Rizzi Domenico Vicenza, Udine; Coppola Antonio, Palermo Udine.

Podrecca Marcello, sottotenente di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Torino est, è eliminato dai ruoli.

Ciant a Gurizze [1]

Se il dolòr che lu puartave
su la mont sacre ai fedei
il Furlan a Dio contave
nel lengàz dai nestris viei,

un sol scrupul 'ai restave
di podè sevi esaudit:
che il Signòr che lu scoltave
in furlàn lu ves capît.

Vè la mont dos voltis sante
nestre 'a jè, Gurizze, o sûr;
e par chest Pontebe 'a ciante
il mior ciant che i ven dal cûr.

Ten tu cont di chè montagne,
là ogni clap 'l è tombe e altâr;
la rosade che la bagne
a rinfres'cie il sanc plui ciar.

Cui pinsir, su chè montagne,
lin, Gurizze, a braz, al par:
l'è il Friul che nus compagne,
saludin Triest e il mar.

F. Bierti.

(1) Questo "Canto a Gorizia„ è uno degli ultimi cori musicati dal bravo maestro Enrico Zardini. Fu cantato nella città sorella, e piacque immensamente. Domenica, sarà cantato a Pontebba; il coro pontebbano darà domenica una festa musicale ai propri concittadini, e vi ha chiamato a goderne anche parecchi amici ed ammiratori di Udine. L'altra domenica ventura, il 17, il coro medesimo si produrrà a Fagagna.

La dolorosa sorpresa di Fiume

Una Costituente antinazionale

Sabato, a Fiume, si procedette all'elezione della Costituente. Rimase vincitrice la lista zenelliana, lista antinazionale: lo Zanella, ch'è il capo del partito, fu l'avversario irreducibile di Gabriele D'Annunzio, e più volte tramò ai danni della città, e più volte, nelle vie di Fiume fu sparso sangue fraterno fra zanelliani e antizanelliani.

La vittoria di questi ultimi è dovuta alla stanchezza per la lunghissima resistenza di Fiume, che ancora si trova nello stadio acuto della crisi economica. Lo Zanella ne approfittò per un'abilissima propaganda valendosi di agenti instancabili, i quali, parlando nei comizi e intrufolandosi fra il popolo, dicevano essere necessario che lo Zanella vincesse per ridare alla città pane e lavoro. Il popolo, dai mali che patisse fa responsabile sempre «qualcuno» — naturalmente, chi lo governa; e facile riesce persuaderlo che bisogna mutare: com'è facile, dopo, il mutamento.

E avvenne che, per le elezioni di sabato, la Costituente fiumana risultasse composta di 57 zanelliani e 19 appartenenti al blocco nazionale.

Agitazione e conflitti.

FIUME 25, ore 11.30. — Specialmente tra fascisti ed ex legionari, la notizia della sconfitta nazionale ha provocato, più che sgomento, vivissima eccitazione. Subito, nella serata si iniziarono conflitti tra la gioventù nazionale e zanelliani. Nel centro, nei pressi della Piazza Dante, si sono schierati carabinieri, ma si odono di tempo in tempo urla, cui fanno seguito sordi scoppi di bombe colpi di moschetto e di rivoltella.

Sono entrati in città gruppi di arditi, che percorrono le vie, inneggiando a d'Annunzio e all'Italia.

Schede e verbali bruciati

Lo scoppio di bombe, i colpi di fucili e persino di mitragliatrici, è durato fino alle ventuna; era la città insorta contro l'atto elettorale anti-italiano. Dopo alcuni scontri con i zanelliani in città vecchia, durante i quali vi furono alcuni feriti, si continuò a sparare dimostrativamente, mentre la legione fiumana e i legionari entravano a forza nel palazzo del Tribunale, dove erano depositati gli atti elettorali. Le schede i protocolli e le urne documentanti — dicono — le violenze e le truffe sono stati asportati e bruciati in piazza Dante, fra canti di folla imponente fra cui si notavano numerose donne.

Dopo le ventuna non è avvenuto alcun nuovo incidente. Passano di tempo in tempo camions di volontari e di cittadini armati inneggiando all'Italia.

Come avvenne l'invasione

Fiume, 25, pomeriggio. Non appena si conobbe che la lista zanelliana aveva vinto, dopo una breve pausa di costernazione e quasi di smarrimento, si sono accese in parecchi punti dimostrazioni al grido di viva D'Annunzio! viva l'Italia! e le più violente imprecazioni sono scoppiate contro gli avversari vittoriosi. Numerosi fascisti fiumani sono partiti all'assalto del palazzo dove abita lo Zanella, ma i carabinieri li hanno ripetutamente respinti. Le cariche sono avvenute in piazza Dante e sul Corso, mentre le vie si facevano deserte, solo percorse da gruppi di dimostranti armati.

Verso le ore venti, previo rapido concerto, la milizia fiumana si ribellava al Governo provvisorio e, in colonna per quattro, seguita da migliaia di cittadini, imprecanti allo Zanella, guidata dal suo comandante Host-Venturi e dall'ex podestà Riccardo Gigante, sventolava la bandiera italiana, si recava al palazzo di giustizia, di ove in una sala erano ancora raccolti i presidenti dei seggi. I legionari ed i cittadini, irrompendo, intimarono ai presidenti: «mani in alto», raccolsero dai tavoli i documenti della votazione, le schede, i verbali e, fra alte grida di gioia, il bottino venne trasportato in piazza Dante ed incendiato, al canto di inni di guerra, interrotto dal grido: «morte a Zanella». Frattanto in città simultaneamente in parecchi punti, avveniva uno scoppio di bombe a mano e di fucileria a salve, ripetuto allo scopo di proteggere con tale azione dimostrativa l'operazione compiuta al tribunale e cessata col rogo delle schede.

Un proclama del Sindaco

Il Consiglio dei rettori ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente del Governo provvisorio ha accettato tali dimissioni officiando in pari tempo i membri del Governo a rimanere in carica per il mantenimento dell'ordine e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Il podestà ha rivolto ai cittadini un proclama, nel quale annuncia queste dimissioni e soggiunge che accanto al Governo provvisorio rimangono in carica il podestà e la delegazione municipale per gli affari di ordinaria amministrazione del Comune.

Il proclama chiude con un fervoroso invito alla pacificazione.

— «Cittadini! — esso dice. — La nostra città tanto duramente provata dalla sorte, attraversa un periodo dei più gravi. Mentre sembrava quasi raggiunta la meta da cui i cittadini si ripromettevano un'era di pace e di prosperità, nuove lotte intestine allontanano quello che rimane il sogno di tutti i buoni cittadini: il pieno, sincero accordo tra i figli di questa terra. Per non compromettere il frutto di una eroica resistenza di quei tre anni, è necessario oggi più che mai che i fiumani diano un esempio di alto civismo, contribuendo con ogni sforzo alla pacificazione degli animi e al ristabilimento di condizioni normali. Io faccio sicuro affidamento nel patriottismo e nel buon senso dei miei concittadini, che tale appello non debba rimanere vano. Da parte mia posso assicurare che le autorità in carica nulla trascureranno perchè l'ordine sia mantenuto».

Anche le donne armate per la difesa

Trieste, 25, sera. — Le ultime notizie d'oggi, portate qui da persone giunte nella sera da quella città, dicono che la mattinata d'oggi vi è passata calma. Fiume sarebbe in mano dei legionari, degli arditi e della milizia locale, mentre gran parte della cittadinanza sarebbe stata armata per tener fronte ad ogni eventuale sorpresa.

Tenaci nella difesa della propria città sono specialmente le donne fiumane che armate di revolver e di moschetto, girano le vie a sostegno dei loro cari.

Intanto, fin dalla mattina d'oggi, alle 10.30, e poi verso il mezzogiorno su alcuni camions, partivano da qui alla volta di Fiume numerosi fascisti, fra cui l'avvocato Giunta. Pare che il fascio locale di combattimento intenda mobilizzare tutte le sue forze per tenerle a disposizione delle istruzioni che potessero da un momento all'altro venire dai primi scaglioni recatisi in quella città.

Sembra che anche da Pola e da altre località nuclei di fascisti si siano diretti verso la città olocausta, allo scopo di tutelare il nuovo stato di fatto determinatosi contro eventuali azioni degli elementi zanelliani.

La truppa occupa

Fascisti e legionari lasciano Fiume

TRIESTE 26. — (*Per telefono*) Le ultime notizie da Fiume recano, nonostante l'intenso scambio di colpi di fucileria, non si ebbero a deplorare vittime; nell'ospedale vennero ricoverati undici feriti gravi.

Alla periferia della città elementi Zanelliani, tentarono la costruzione di barricate, ma furono tosto dispersi dai carabinieri accorsi.

Per disposizione del Capitano Host Venturi, furono fatti allontanare dalla città i fascisti ed i legionari, e l'ordine pubblico è ora affidato ai carabinieri e a due compagnie di alpini.

La truppa è entrata in città ieri alle ore 15, accolta da una indimenticabile dimostrazione, al grido di Evviva l'Italia! viva l'esercito italiano! La città è ora tranquilla.

Anche il corpo della questura fiumana è stato sciolto, e gli armati hanno fatto ritorno alle loro case.

Causa i danni prodotti ieri durante i tumulti nella tipografia Zanelliana i tipografi sono in sciopero. Anche i negozi e gli uffici sono chiusi.

Il ministro plenipotenziario Caccia Dominoni ha iniziato trattative con Zanella e il governo provvisorio.

Il governo provvisorio ha tenuto un Consiglio durato parecchie ore, nel quale fu esaminata l'opportunità di riconoscere valide le elezioni avvenute.

Sembra che Zanella abbia manifestato il pensiero di allontanare, i carabinieri e la truppa italiana, istituendo un servizio esclusivamente fiumano per la P. S. Il dott. Blasich un amico dello Zanella, si occupa col maggiore Niege esortando alla calma mentre il ministro plenipotenziario ha richiesto istruzioni a Roma.

Nella sera, la popolazione improvvisò una dimostrazione grandiosa, percorrendo in corteo interminabile le vie della città al canto d'inni patriottici ed al grido ripetuto continuamente entusiasticamente di: Viva, l'Italia.

Non accaddero incidenti di sorta.

La Società protettrice dell'infanzia ricorda agli interessati che il concorso per le cure al mare ed al monte per la prossima stagione estiva si chiude col giorno 30 aprile.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

TRICESIMO

Arresti importanti — Giorni fa veniva tratto in arresto dai RR. CC. di Tricesimo certo Franz Pietro Francesco da Ciseris e in seguito a questi, certo Calligaris Pietro di Buia e la di lui moglie Petrozzi Emma di Cergneu di Sotto (il Calligaris non fu tradotto in carcere perchè ammalato) autori dei tanti furti di vacche che da diverso tempo si vanno perpetrando nell'alto Friuli I nostri carabinieri avevano avuto sentore che le armente rubate venivano trasportate nel basso Friuli, senza però poter precisare la località, e facevano delle attive indagini per poter arrestare i colpevoli e rintracciare la refurtiva.

In seguito all'arresto dei sopradetti, si potè assodare che le armente in parola, venivano vendute nel comune di Rivolto ed in seguito a ciò il nostro solerte maresciallo sig. Landoni Clemente, accompagnato dal milite Davanzo Luigi e dal danneggiato Bernardini Fermo da Treppo Grande, credette bene fare un immediato sopraluogo a Rivolto e Beano, dove coadiuvato dal maresciallo di Codroipo sig. Brustalon Placido, potè la sera stessa, sequestrare alcune delle armente rubate.

Finora furono riconsegnate ai legittimi proprietari 3 vacche e precisamente una al sig. Bernardinis Fermo da Treppo Grande, una al sig. Moretti Massimo di Vendoglio entrambe rubate nello scorso febbraio e una al sig. Anzil Fabio da Laipacco rubata ancora lo scorso ottobre. Seguono le indagini per il sequestro di altre e per l'arresto di altri complici.

Va la una lode al bravo nostro Maresciallo che mercè la sua intelligente ed operosa attività tante povere famiglie poterono riavere le loro ormai perdute bestie.

SPILIMBERGO

Una linea elettrica per Udine

La utilità di costruire una linea tramviaria a trazione elettrica Udine Maniago interessò diversi comuni e domenica qui si riunirono i sindaci di Coseano, Udine, Fanna, Arba, Sequals, Meretto, Dignano. Pasian di Prato; erano presenti anche il co. Groppiero per la Deputazione Provinciale e gli ing. Cudugnello e Pievatolo.

I convenuti discussero intorno all'attuazione della linea e stabilirono per ora di limitare gli studi al tronco Udine Spilimbergo.

Si nominò un comitato promotore composto dal sindaco di Udine, dal rappresentante della provincia, dei sindaci di Spilimbergo e Coseano, assistiti dagli ingegneri Cudugnello e Pievatolo.

Scacchi

Benchè il bel tempo, dopo tanta pioggia, avesse invogliato alcuni soci a portare la famiglia in campagna, e molti altri ne abbiano distratti gli spettacoli sportivi, il desiderio di un volo sulla città e, diciamolo pure, anche la lotta elettorale si fosse congiunta alle altre cause di... sottrazione; numerosi soci del circolo scacchistico udinese si riunirono domenica nel pomeriggio intorno all'ing. cav. Luigi Miliani ed a alcuni scacchisti del circolo veneziano, loro ospiti.

Alle 15.15 ebbe principio l'accademia scacchistica, che, per la strabiliante velocità, la tecnica superiore e la genialità delle combinazioni dell'egregio maestro ebbe termine alle ore 18.30, malgrado l'accanita difesa dei nostri scacchisti, ai quali si erano aggiunti i valenti veneziani.

Delle 25 partite giocate, l'ing. Miliani ne vinse brillantemente ben 20, ne abbandonò due (sigg. geom. Bona e Lesckovic Palmiro) e ne dichiarò patte tre (signori Bottigni Giovanni Emilio giocatore di 1.a categoria del circolo veneziano; Barassi cap. Alberto, Beltrame ing. Gaspare.

La sera, dopo il pranzo, l'ing. Miliani deliziò gli intervenuti con geniali studi; fu inviato un telegramma al dott. Orlandi infaticabile segretario della federazione scacchistica italiana, bene augurando al fiorente sodalizio ed esprimendo il desiderio di una sua visita al circolo cittadino.

Sappiamo che in breve alcuni soci del circolo si recheranno a Venezia per restituire la visita ai colleghi veneziani e per misurarsi con essi.

Esprimiamo l'augurio che sempre più frequenti e cordiali succedano queste palestre dell'intelletto, e che specialmente la gioventù vi si appassioni, poichè offrendole un nobile svago, ne sviluppa e affina le facoltà percettive e il raziocinio.

CRONACA CITTADINA

CRONACA ELETTORALE

Nel pomeriggio di ieri alle 2 è stata presentata in Prefettura la prima lista dei candidati, quella del Blocco bellunese. Poco dopo l'on. Cosattini e Feruglio recano quella socialista e l'avv. Candolini, l'avv. Brosadola con altri del partito portano la lista del P. P. I. Seguono i rimasti e verso le 15.30 il gr. uff. Spezzotti con altre persone depositano i nomi proposti dal Blocco udinese.

Le liste sono composte come segue:

Blocco udinese contrassegnato dal fascio littorio con bandiera nazionale: — Girardini Giuseppe, Marco Ciriani, Luigi Gasparotto, Antonio Crisiofoli, Michele Gortani, Eugenio Linussa, Alberto Mini, Francesco Musoni, Arturo Ravazzolo. L'atto di presentazione è sottoscritto da 310 elettori.

Blocco bellunese, contrassegnato dal fascio littorio sormontato dalla stella d'Italia soprastante: — Palatini Giuseppe. Del Fabbro Antonio, Bizzarini Carlo.

L'atto di presentazione è firmato da 349 elettori.

Partito popolare contrassegnato dallo scudo col motto «Libertas»: Fantoni Luciano, Biavaschi Giambattista, Tovini Livio, Coccolo Giov. Maria, Cossettini Guido, Selmi Matteo, Tessitori Tiziano.

La presentazione è sottoscritta da 448 elettori.

Socialisti ufficiali contrassegno un libro spiegato con falce e martello:

Basso Luigi, Cosattini Giovanni, De Gottardo Umberto, Ellero Giuseppe, Ermacosa Gioachino, Feruglio Felice, Mion Angelo, Piemonte Gius. Ernesto, Santin Giusto, Vigna Oberdan, Zaniboni Tito, Zanuttini Ettore.

Trecentoventotto elettori sono firmati.

Il blocco dissidente dei rimasti ha per insegna un soldato nemico che insegue una donna e la lista comprende: Ledri Augusto, Armando Delendi, Alessandro Muner, Pirro Comessatti, Angelo Tracanelli, Oreste Lisotti.

L'atto è sottoscritto da 319 elettori.

I comunisti non presentarono in tempo la lista, che era stata così composta:

Billiani Giuseppe, Boccato Ottorino, Della Lucia Giusto, Bosatta Achille, Collosei Antonio, Taier Giuseppe, Mosca D'Alio, Costantini Alighieri, Comuzzo Garibaldi, Sartor Davide, Polacco Antonio, Scoccimarro Maurizio.

Quest'oggi alle 15 in Prefettura si riunirà la Commissione Provinciale elettorale per l'esame ed i provvedimenti eventuali in merito alle liste presentate.

La commissione è composta dai sigg. Masotti dott Ugo, avv. Della Pace Odorico, cav. coll. Toso Cesare, prof. Dilda Cristoforo, avv. Battocletti Lino.

Presidente l'avv. Turchetti Giuseppe; segretario il dott. De Vincentis Guido.

Fa parte della Commissione anche il consigliere di Prefettura avvocato Falanga.

I ferrovieri della Venezia Giulia in sciopero

Dalla mezzanotte i ferrovieri della Venezia Giulia sono in sciopero e quindi i treni «per Trieste» si arrestano a S. Giovanni di Manzano ed a Palmanova sulla linea di Cervignano.

Il movente della nuova estensione dal lavoro sembra sia il proposito dell'amministrazione ferroviaria di togliere l'indennità di residenza. (*Vedi Ultima Ora.*)

Una dimostrazione dei legionari

Ieri si diffuse in città la notizia dei gravi disordini che i zanelliani avevano provocato a Fiume, portando nelle fila dei legionari udinesi una viva agitazione.

Nel pomeriggio partirono in automobile alla volta di Trieste alcuni fascisti, per assumere precise informazioni.

La manovra croato-zanelliana, tendente ad offuscare l'italianità di Fiume, non può non suscitare un profondo cordoglio nei veri italiani che si augurano che la città tanto provata possa ritrovare la sua vita tranquilla ed operosa.

I legionari udinesi erano ormai inquadrati ed attendevano notizie da Fiume, pronti ad accorrervi al primo grido di soccorso; invece iersera furono informati da Trieste che la partenza non avesse luogo. (*Vedi le Ultime notizie da Fiume*).

Allora i legionari nostri, con in testa il gagliardetto portato dall'ardito maresciallo Artuso, percorsero le vie entro al canto delle canzoni della Patria, acclamando al comandante d'Annunzio ed imprecando allo Zanella.

Soffermandosi davanti ai locali pubblici provocarono dimostrazioni di simpatia per Fiume. Parlò applauditissimo il collega nostro Valentinis.

Teatro Sociale

Davanti ad un pubblico abbastanza affollato la Compagnia di Balli e Riviste «Molasso» ha rappresentato ieri sera la brillante commedia musicale di Ferravilla: «Massinelli in vacanza» Seguì poi la zarzuela di Cheuca e Valverde: «La Gran Via».

Dino Tanzi, Iuccia Tanzi, l'Audifredi e il tenore Marcel furono particolarmente festeggiati.

Questa sera andrà in scena la nuova rivista satirica in tre atti e sei quadri di G. Cortesi: «Mà chi è?».

Domani serata in onore di Iuccia Tanzi.

Il Concerto Lorenzoni-Guetta

Pubblico alquanto scarso: nè il valore individuale dei singoli valenti esecutori, nè il magnifico programma ottimamente scelto, valsero a vincere l'apatia del pubblico udinese, che si è lasciato così poco lodevolmente sfuggire l'occasione di conoscere interessanti musiche nuove, e di godere una superba esecuzione di musica nota e importante. Ed i volonterosi che con non lieve sacrificio pecuniario si sono fatti promotori di queste manifestazioni d'arte, certamente non si sentiranno incoraggiati a perseverare.....

In compenso il successo fu caloroso.

Il violinista Leo Guetta si guadagnò fin dalle prime battute della Sonata di Veracini, la considerazione dell'eletto uditorio per la limpida e larga sua cavata, per la scrupolosa intonazione che non si offusca mai, e per la sicurezza e maestria del suo archetto.

Ciascun brano del magnifico programma fu accolto da vere salve di battimani e da ovazioni di ammirazione e di entusiasmo.

Sedeva al pianoforte il valente artista Renzo Lorenzoni, gradita conoscenza del pubblico udinese, che ancora una volta ci fece gustare le sue singolari interpretazioni improntate al più nobile stile, specialmente dal lato espressivo dell'esecuzione.

Alla fine del concerto i bravi artisti dovettero presentarsi varie volte al pubblico, mentre la sala echeggiava di applausi scroscianti.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. 5.a Serie della film «Negli artigli del leone». Varietà. Duo Lupescu - danze rumene - Les Senhors.

Le biblioteche dei soldati. — La Presidenza è lieta di parteciparecipare che l'assemblea generale dell'Istituto Nazionale di Torino votò un plauso al Comitato di Udine per la premura ed attività impiegata nella costituzione e nell'azione svolta a vantaggio dell'Istituto di Torino ha dato assicurazione di aver spedito le biblioteche di 50 volumi al 2.o Regg. Fanteria, al Regg. Cavalleggeri Monferrato ed all'ospedale.

Conto degli introiti e delle spese: raccolti da 307 soci L. 1540; versate all'Istituto di Torino 1193,15; versate pro erigenda Casa del soldato di Udine 300; spese stampe e posta 46,85. Totale 1540.

Cronaca rosa. — L'egregio maresciallo signor Vittorio Pagnucco della Compagnia interna dei Reali Carabinieri, ha coronato l'altro dì con liete cerimonie il sogno d'amore impalmando la gentilissima signorina Lucia Pascolini da Gagliano di Cividale.

Dopo la funzione in chiesa ed il rito civile venne offerto un signorile rinfresco.

Agli sposi novelli giungano gli auguri più vivi di felicità.

— A Faedis, la gentilissima signorina Rosina Fattori ed il signor Giovanni Battista De Luca, si giurarono eterna fede durante le cerimonie civile e religiosa. Il Sindaco rivolse parole d'augurio agli sposi e regalò loro la tradizionale penna d'oro con la quale fu sottoscritto l'atto. Auguri.

Ordine dei farmacisti. — Domenica nella propria sede si è radunato il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine; esaurendo, dopo lunga discussione, un importante ordine del giorno. Innanzi tutto ha riformato il proprio Consiglio d'Amministrazione, eleggendo a presidente il dott. Bertossi in sostituzione del dott. Trebbi dimissionario. Ha approvato gli Albi degli anni 1919-1920 e 1921, licenziando quest'ultimo alle stampe. Ha fatto premura al Tesoriere sig. Francescutti Mario di diffidare, a sensi e per gli effetti di legge, i soci morosi al pagamento dei contributi arretrati. Esaminò alcune vertenze e ricorsi, deliberando di diffidare, per l'ultima volta, le farmacie irregolari, condotte da prestanomi od abusivi. Deliberò la convocazione dell'assemblea ordinaria per il 29 maggio p. v. anche per accordarsi sull'importante congresso chimico farmaceutico che si terrà a Trieste nel giugno p. v. e per il Ministero ha già concesso il ribasso ferroviario.

Il cambio. Francia 153.75 Svizzera 364, Londra 82.40 Nevv Jorh 20.75, Berlino 32.50, Belgio 157.50.

Il Concerto della banda Cittadina. — Per la prima volta dopo il lungo periodo bellico la ricostituita banda cittadina ha tenuto domenica concerto.

La banda, diretta dal bravo e infaticabile Maestro cav. Mario Mascagni, è formata da ottimi elementi, e con questo suo primo concerto ci fece gustare una superba esecuzione di un magnifico programma, ottimamente scelto.

L'intera cittadinanza affollava la piazza Vittorio Emanuele ansiosa del desiderato divertimento, ed in tutti rimase il vivo compiacimento per la realizzazione di questo desiderio da tanto tempo carezzato.

Concorsi medici diffidati

Nella seduta di Presidenza della Sezione Friulana del M. C. tenutasi in questi giorni vennero prese in omaggio ai deliberati dell'assemblea ordinaria del 31 marzo decorso, le seguenti decisioni:

Diffidare tutti i concorsi medici qualora prima dell'apertura del concorso, non sia stato approvato il Capitolato e dal comune e dall'autorità tutoria; nonchè tutti quelli per i quali l'indennità cavallo non sia stata elevata a L. 3000.

In seguito a tali decisioni resta diffidato il concorso medico di Udine e quello di Torreano di Cividale.

Funebri. Seguirono ieri i funerali della compianta signora Maria Gabriensig ved. Tajariol, rapita all'affetto della famiglia quasi improvvisamente a soli 56 anni. Numeroso il concorso dei parenti, di amici della famiglia, di quanti conobbero l'estinta che fu madre ottima vissuta laboriosamente per la famiglia. Le corone dedicate alla sua memoria, portavano sui nastri le scritte seguenti:

I figli addolorati — La figlia ed il Genero alla cara mamma — I Nipotini Martinis alla loro buona nonna — Cognata Lavinia e nipoti — Gli Amici del Figlio — Famiglia Mattioni — Il personale della Ditta Mattioni — Laboratorio e ditta Pasquotti-Fabris — Sorelle Dominutti.

I premiati della Fiera Cavalli

Ecco l'elenco dei premiati nella Mostra Equina, tenutasi in occasione della Fiera di S. Giorgio:

Cat. I.a. Cavalli da tiro pesante rapido. Sottocategoria A. Appartenenti a qualsiasi razza:

Classe I. Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro: 1.o Premio med. d'arg. della Deputazione Provinciale e l. 250 — Ilma di Novello Giuseppe, Santo Stefano — 2.o med. arg. e menzione on. di 1.o grado - Cecchina del dott. Ugo Chiaruttini, Udine — 3.o med. arg. e menz. on. di 2.o grado - Grigia di Milocco Luigi di Crauglio — 4.o med. arg. e menz. on. di terzo grado - Tane di D'Antoni Luigi di Faugnacco.

Classe 2.a. Cavalle idonee alla riproduzione: 1.o Premio med. arg., lire 250 e dipl. - Pomata dei F.lli Sabbadini di Varmo — 2.o med. arg. lire 250 e dipl. — Sila della Ditta Luigi Moretti, Udine — 2.o med. arg., lire 100 e dipl. - Vittoria della Ditta Luigi Moretti — 4.o med. arg., lire 150 e dipl. - Roma della Ditta Rizzani, Udine — 5.o med. arg. e dipl. - Tosca della Ditta Luigi Moretti — 6. med. arg. e dipl. - Linda di Tomada Girolamo di S. Daniele — 7.o menz. on. di 1.o grado - Vittoria della scuderia Diana-Mainardi, Udine = 8.o menz. on. di 2.o grado - Fleur della scuderia Diana-Mainardi.

Classe 3.a. Cavalli maschi: 1.o e 2.o premio med. arg. grande e dipl. — 3.o e 4.o med. arg. e dipl. 4 cavalli di Antonio Zuccato di Gorizia — 5.o id. id. - Fuchs di Calligaris Gino, Terzo — 6.o med. di bronzo e dipl. - Bianco di Tosolini Giuseppe, Pasian Schiavonesco — 7.o med. di bronzo e dipl. - Baio di Bertoni G. Batta, Remanzacco — 8.o men. on. di 1.o grado - Rubino dell'Amm. Chiozza, Scodavacca — 9.o menz. on. di 2.o grado - Tom della scuderia Diana-Mainardi.

Sottocategoria B. Cavalli appartenenti alla razza caporettana.

Classe 1.a Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro: med. arg. e menz. on. di 1.o grado - Cavalla di Tosolini Leonardo, Udine.

Classe 3.a Cavalli maschi: 1.o premio menz. on. di 1.o grado e lire 100 - Fuchs di De Cecco Alcide, Farla (Maiano) — 2.o menz. on. di 2.o grado e lire 100 - Baio di De Cecco Alcide, Farla (Maiano).

Cat. 2.a. Cavalli da tiro leggero di qualsiasi razza.

Classe 1.a Cavalle pregne o seguite da puledro: 1.o premio med. arg., lire 250 e dipl. - Nina di Martin Ferdinando, Meretto = 2.o med. arg. e dipl. - Grigia di Antonio Zuccato di Gorizia — 3.o med. arg. e dipl. - Cila di Pietro Pittoritto, Udine.

Classe 2.a Cavalle idonee alla riproduzione: 1.o premio med. arg., lire 250 e dipl. - Dreed della scuderia Diana-Mainardi, Udine — 2.o med. arg., lire 250 e dipl. - Ninetta della scuderia Diana-Mainardi = 3 o med. arg., lire 100 e dipl. - Lina della Ditta Rizzani, Udine — 4.o med. arg. e dipl. — Farfalla della scuderia Diana-Mainardi = 5.o med. arg. e dipl. - Wilda della Ditta Luigi Moretti, Udine — 6.o med. arg. e dipl. - Wällj di Amerigo De Carli, Pordenone.

Classe 3.a Cavalli maschi: 1.o premio med. arg. e dipl. di I. grado - Ideal di Enrico Foa, Codroipo = 2.o med. arg. e dipl. di 1.o grado - Moro di Buttignol Sante, Pordenone = 3.o med. arg. e dip. di 2.o grado - Orfeo della scuderia Diana-Mainardi, Udine — 4.o med. arg. e dipl. di 2.o grado - Lehar della scuderia Diana-Mainardi, Udine — 5.o med. arg. e dipl. di 3.o grado - Czargos di Zivic Max, Gorizia.

Categoria 3.a classe unica puledre 1.o premio — med. d'arg. l. 500 e dip. Mimi dei f.lli Berzotti, Jalmicco — 2. id. id. Mischio di Pinati Giuseppe S. Pietro al Natisone. = 3.o med. di bronzo, l. 250 e dip. Nino di Pecile Riccardo, Fagagna — 4.o med. di bronzo, l. 150 e dip. Primo Pittorio Pietro, Udine — 5.o id. id., Pluns di Passalli Leonardo, Ziracco — 6.o med. di bronzo, l. 100 e dip. Fredj di Milocco Luigi, Crauglio — 7.o id. id. Rina di Mazzolini Antonio, Cividale — 8. id. id. Gina di Mazzolini Antonio, Cividale = 9.o id. id. Gina di Candotti — id. id. Irma di Milocco Luigi, Crauglio.

Categoria 4.a classe I.a Gruppi di cavalli presentati da allevatori: 1.o premio = gruppo Diana-Mainardi — med. oro della Cassa di Risparmio e dip. — 2.o gruppo Rizzani, med. arg. e dip.

Classe 2.a — Gruppi presentati da negozianti: 1.o premio = gruppo Zuccatto Antonio di Gorizia, med. oro della Cassa di Risparmio e dip. — 2.o gruppo Persinotto Bortolo, Noventa di Piave, l. 500 e dip.

Categoria 5. a classe unica muli ed asini: 1.o premio, l. 200 e dip. mulo di Del Fabbro Innocente, Grions = 2.o id. l. 150 d dip. mulo di Meneguttì Antonio, Jalmicco = 3.o id. l. 100 e dip. mulo di Buiese Evangelista, Martignacco.

Mostra di vetture e finimenti: premio di l. 500 e dip. di med. arg. alla Ditta « La Strada » Golfieri e C. Balduzzi, Bologna, che presentò 12 veicoli.

Dip. di med. d'oro per i finimenti al signor Romolo Panseri di Udine.

Categoria I.a — Cavalli da tiro pesante. Classe I.a, Pariglie: 1.o Ditta Muzzatti Magistris di Udine: 1.o premio, con dip. di med. d'oro e l. 200 di compenso ai conducenti per quattro pariglie. 2.o Costaperaria Fratelli di Udine: 1.o premio, con dipl. di med. d'oro e l. 200 di compenso ai conducenti per tre pariglie. 3.o Ditta Moretti Luigi-Udine: med. d'arg. e dipl. e l. 100 ai conducenti per due pariglie. 4.o Geretti Francesco Cussignacco: med. di bronzo, e dip. e l. 50 ai conducenti. 5.o Gaudio e Cavallero Udine: med. di bronzo, dipl. e l. 50 ai conducenti. 6.o dott. G. Batta D'Orlandi Udine: med. di bronzo, dipl. e l. 50 ai conducenti. 7.o Marini Giovanni Paderno: med. di bronzo, dipl. e l. 50 ai conducenti. 8.o Coiutti Enrico Godia: med. di bronzo, dipl. e l, 50 ai conducenti.

Categoria I.a Cavalli da tiro pesante.

Classe 2.a cavalli soli. 1.o Ditta Luigi Moretti Udine, per la cavalla di nome Tosca — 2.o Costaperaria f.lli, Udine per un cavallo nome Baio — 3.o dott. G. Batta D'Orlandi, Udine per un cavallo Morello.

Diploma di med. d'oro e lire 25 per ciascuno conducente. 4.o Costaperaria f.lli, Udine per un cavallo Grigio — 5.o Muzzatti Magistris, Udine per una cavalla Morella — 6.o Tosolini Giuseppe, Pasian Schiavonesco per un cavallo Bianco — 7.o Ditta Gaudio & Cavallero, Udine per un cavallo Baio s. — 8.o Cignolini, Udine per una cavalla Morella — 9.o F.lli Marini, Paderno per un cavallo Moro — 10.o Chinivasi, Turrida per un cavallo a nome Leone — 11.o Conitti Enrico di Godia per un cavallo a nome Leone = 12.o Buiese Sigismondo, Ceresetto per un cavallo a nome Leone — 13.o Chiopris Valentino, Udine per un cavallo Bianco.

Diploma di med. d'arg. e di lire 25 per ciascun conducente.

Categoria 2.a Cavalli da tiro leggero.

Classe I.a Pariglie. 1.o premio: Riva Enrico, grande med. d'arg. e lire 50 di compenso al conducente per una pariglia — 2.o Ditta G. Tonini & Figli, Udine med. d'arg. e lire 50 per conducente: id. Coiutti Enrico, Godia id. — id. Marzano Francesco, Udine id. — id. Baiutti f.lli, Rizzolo id. — id. Robotti Angelo, Udine id. — id. Chiopris Angelo, Udine idem.

Categoria 2.a — Classe 2.a Cavalli soli tiro leggero. 1.o De Gleria Lucio, Udine per il cavallo Leone diploma di med. d'arg. e lire 25 al conducente — 2.o Minigutti Mario, Jalmicco per il cavallo Griffo dipl. di med. di bronzo e lire 25 al conducente.

Categoria speciale muli: Ditta G. Tonini & Figli, Udine menz. on. e lire 25 al conducente — Minighetti Mario, Jalmicco fabbro idem.

Vetture pubbliche. 1.o Fioritto Luigi Udine 3 vett. 1.o premio lire 200 e fanali da carrozza dipl. di 1 o grado = 2.o Barei Tommaso, Udine, 2 vett. 1.o pr. lire 200 e dipl. di 2.o grado — 3.o Mariuzzi Italico 1 vett. 1.o pr. lire 100 e dipl. di 2.o grado — 4.o Previsani Luigi 1 vett. 2.o pr. lire 100 e dipl. — 5.o Pesante Alessandro 1 vett. 3.o pr. lire 50 dipl. — 6.o Pesante Giuseppe 1 vett. a due cavalli 4.o pr. e diploma.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia abbandonata. In morte di Antonio Piccoli: Ruggero Covra 10, Giovanni ed Elisa Facchini 10.

Congregazione di Carità. In morte di Brovedani Arturo: D'Ambrogio Giovanni 5.

I conflitti di Bolzano

Domenica, a Bolzano, nel mentre i tedeschi avevano organizzato un corteo in costumi nazionali per manifestare la loro solidarietà con i tirolesi che avevano pure domenica, con plebiscito, votato a favore dell'unione alla Germania; un gruppo di arditi riusciva a infiltrarsi nel corteo stesso, inalberando una bandiera con l'aquila bicipite capovolta Ciò dava origine ad una mischia furibonda con bombe a mano e rivoltellate. Un morto e una quarantina di feriti dei quali undici gravemente.

Carabinieri e truppe ristabilirono la calma, che non fu, dopo, turbata. I tedeschi protestarono e fu proclamato lo sciopero generale, durato tutto il giorno di ieri. Furono presentate proteste dei tedeschi. Il commissario generale on. Creduro ha preso provvedimenti severi perchè non si abbiano più a deplorare disordini consimili e perchè i colpevoli sieno puniti; ed ha pubblicato un manifesto invitante alla calma.

CORTE D'ASSISE

Cominciano le arringhe nel processo contro gli assassini di Povoletto

Stamane si è ripreso il processo contro gli autori degli omicidi di Povoletto.

Il presidente legge i numerosissimi quesiti, sui quali non si fa da parte degli avvocati, alcuna eccezione.

La parola è quindi data all'avv. Mario Levi di Parte Civile.

Egli, dopo avere rivolto un reverente commosso saluto alle vittime di tanta ferocia, riassume con bella parola quanto risultò dal processo sull'omicidio del povero Gabbia, i cui interessi egli patrocina.

Dell'omicidio di Gabbia, il Bonfiglio e il Ferrari sono materiali responsabili.

La confessione di Bonfiglio trae nella orbita di questo ed investe tutti, ma specialmente Benfenati e Ferrari. Questo prende sino dapprincipio la sua posizione di ordinata negativa trincerandosi dietro all'alibi delle 9 ore. Eppure, da tutto il processo due ore sono state fissate: le 8.15, quando partirono dal caffè Tomaso, e le 9.45, quando al passaggio livello di Godia il secondo automobile fu fermato. Ferrari fu visto alle ore 8.15 e alle 10.15 di quella notte. L'intervallo è un baratro per lui, baratro che invano si cerca di colma e con la deposizione del Rossi, deposizione che è molto strana.

E qui l'avv. Mario Levi, esamina minutamente quanta fede si possa prestare alla deposizione di questo testimonio, così proclive ad accettare e dire quello che Bonfiglio afferma.

Confronta appunto la sua deposizione con quelle delle Rainis, le quali smentiscono in via assoluta che il Ferrari fosse stato alle ore 9 in caffè.

Ma vi è una circostanza tremenda, per il Ferrari: il fatto delle macchie di sangue, di cui erano picchiettati i pantaloni; macchie vedute dall'Agnoluzzi. Che se a questa circostanza, poi, si aggiunge la ripartizione del danaro e il suo contegno, la colpevolezza dei Ferrari non può essere messa in dubbio.

Egli non è l'ideatore e l'organizzatore, ma è anche l'esecutore materiale del delitto: Bonfiglio non ha alcun interesse di accusare il Ferrari, poichè la voce di Bonfiglio è quella dell'uomo ormai sepolto, che non ha più speranze.

L'avv. Mario Levi, prospetta però anche la figura del Ferrari quale mandante, quale organizzatore del duplice omicidio.

Come Ferrari è stato organizzatore a Udine, Benfenati organizzò a Paderno, ove si era stabilito il quartiere generale. Occorreva una divisione di lavoro e di compiti, per riuscire in così breve tempo al piano propostosi; e queste divisione ci fu.

Il fatto dello scambio delle rivoltelle avvenuto fra il Benfenati e il Bonfiglio dopo il primo omicidio, è tale da provare la correità nel reato di sangue del Benfenati. D'altra parte, come poteva pensare egli di rubare le macchine agli chauffeus senza ucciderli?

Parlano sulla premeditazione del delitto che non può essere messa in dubbio.

Chiede un verdetto dal quale risulti la completa responsabilità dei primi tre, mentre per gli altri si rimette a quanto dirà il rappresentante del P. M.

Chiede un verdetto severo, che dia la soddisfazione alle povere famiglie, di sapere che coloro i quali si sono lordati le mani col sangue degli amati loro figliuoli, furono puniti con la severità che la efferatezza del delitto richiede che la giustizia impone.

L'udienza è rimessa alle 14, per la arringa dell'on. Ciriani, parte civile del Giarduzz, e del P. M. avv. Messini.

Lo sciopero ferroviario nella Venezia Giulia

TRIESTE 26 (*per telefono*) Dalla mezzanotte si è iniziato lo sciopero generale ferroviario in tutto il compartimento della Venezia Giulia.

Ieri sera è stato affisso alla stazione centrale un manifestino col quale si diceva che avendo la direzione generale respinte le domande dei sindacati, si avrebbe risposto con lo sciopero a partire dalla mezzanotte.

Hanno dichiarato sciopero, l'organizzazione rossa, che è stata la prima a far pesare la bilancia, per l'abbandono del servizio e l'organizzazione economica la quale non ha voluto lasciarvi sorpassare.

Stamane alle 10 si terrà, all'Eden il primo comizio dei rossi, e nel pomeriggio alle 14, si riuniranno i ferrovieri inscritti al sindacato economico.

L'ultimo treno partito dalla nostra stazione fu quello delle 23, col quale partì anche il ministro degli esteri rumeno, che dello sciopero era stato avvertito.

Dopo la mezzanotte non si effettuò più alcun treno.

La misure contro la Germania
la conferenza interalleata

LONDRA, 26. (Camera dei comuni) Lloyd George presidente del consiglio, nella seduta di ieri, dichiarò che il gabinetto esaminerà gli altri particolari del piano delle proposte che Briand gli comunicherà fra due giorni e poi darà istruzioni ai propri dipendenti per la conferenza, alla quale i rappresentanti delle potenze alleate sono stati convocati per sabato prossimo, perchè decidano sui nuovi provvedimenti da prendere per fare eseguire dalla Germania le clausole del trattato di Versailles.

= Il governo britannico — dice Lloyd George non ha intenzione di derogare dall'atteggiamento esposto la scorsa settimana; esso non ha ancora ricevuto le nuove proposte tedesche.

Se queste non saranno soddisfacenti il governo appoggerà alla prossima conferenza le proposte della Francia tendenti alla occupazione del bacino carbonifero della Westfalia. I nuovi provvedimenti coercitivi esaminati saranno comunicati alla Camera dei comuni prima che ad essi venga data esecuzione. Loyd George soggiunge che giovedì prossimo fornirà probabilmente nuove informazioni.

Gli Stati Uniti si preparano ad intervenire

NUOVA JORK, 25. = Il corrispondente del Nuova Jork Times scrive che se le proposte tedesche presenteranno una base conveniente per aprire una discussione, sarà riunita una conferenza fra gli alleati e la Germania, conferenza alla quale saranno rappresentati anche gli Stati Uniti non come arbitri, ma per favorire il raggiungimento di un accordo.

Briand soddisfatto

FOLKESTONE 25 — Il Presidente del Consiglio Francese Briand, che è partito a mezzogiorno, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia Reuter essere molto soddisfatto dei risultati delle conversazioni avute con Lloyd George e che spera di tornare a Londra venerdì o sabato.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Moglie Caterina Rossi, i Figli Marino, Antonietta, Rosina, Margherita e Matilde coi rispettivi Mariti Pietro Fioretti, Orgnani nob. Ing. Massimiliano, Lagi cav. Leonetto, Diana rag. Giacomo e parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa morte avvenuta stamane alle ore sette del loro amatissimo.

Carlo Sporeni

I Funerali avranno luogo alle ore 15,30 di domani 27 Aprile partendo dall'abitazione in Via Poscolle N. 5.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 26 Aprile 1921.

Ringraziamento

La famiglia Zandonella ringrazia sentitamente tutti quelli che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del suo caro

MARCO

Ringrazia in special modo la famiglia Maliganani e l'Ing. Frisacco.

Udine 25 Aprile 1921.

Stato Civile

Dal 17 al 23 aprile 1921.

Nati vivi maschi 15 femmine 8
» morti 1 —
» esposti 1 4
Totale nati 29

Pubblicazioni di Matrimonio

Buian Gio. Batta carradore con Brida Lissinia tessitrice, Barzanti Giuseppe impiegato con Turrini Angelina casalinga, Giardini Attilio chauffeur con Zuliani Giovanna casalinga, Boel Enrico metallurgico con Vidussi Olga casalinga, Guerra Giuseppe infermiere con Juri Maria casalinga, Budini Ermenegildo ferroviere con Pielli Giuditta sarta, Faleschini Eno ferroviere con Zannier Lucia casalinga, Gervasutti Gino ragioniere con Baracchini Maddalena agiata, Alessandro Pietro perito tecnico industriale con Buri Ida agiata, Sejaz Angelo commesso di banca con Corincigh Lucia sarta, Della Marina Pietro muratore con Baisizzo Maria sarta, Cosolini Carlo commesso postale con Chiavone Anna Maria casalinga, Scognamiglio Gennaro esercente con Revelant Maddalena casalinga.

Matrimoni

Battistutta Enrico fonditore con Faggiani Lucia setaiuola, Cicuttini Antonio agricoltore con Visintini Emilia casalinga, Aluffi Tito meccanico con Coloricchio Assunta casalinga, Marchetti Guido operaio con Malisano Armellina casalinga, Cozzi Mario fornaio con Cecconi Rosa casalinga, Tonutti Vittorio muratore, con Colautti Giuseppina casalinga Vittori Alessandro agente di custodia con Gallo Amelia impiegata, Moro Armando ferroviere con Tolotti Maria casalinga, Toso Ermenegildo capo stazione F. S. con Della Maestra Ester civile, Candotti Vincenzo sarto con Mauro Pierina sarta, Modonutto Ettore tagliatore di cuoio con Franzolini Teresa casalinga, Verona Santo agricoltore con Zilli Beltramina contadina, Primus Giovanni sarto con Valente Teresa casalinga, Duretto Francesco meccanico con Calligaris Anna casalinga, Mattiussi Cesare impiegato con Tonutti Anna casalinga.

Morti

Linozzi Gremese Rachele fu Pietro a. 77 casalinga, Foni Pravisani Anna fu Giovanni a. 74 casalinga, Modotti Bianca di Amadio mesi 1, Marini Giovanni fu Stefano a. 58 possidente, Piccoli Antonio di Augusto a. 30 impiegato, Benedetti Alessandro di Luigi mesi 9, Marini De Marco Filomena fu Pietro a. 52 casalinga, Zilli Valentino fu Luigi a. 71 agricoltore, Fozzo Giuseppe fu Paolo a. 58 calzolaio, Del Fabbro Solari Maria fu Giov. Valentino a. 44 casalinga, Chiarandini Gioacchino di Grisostomo a. 18 operaio, Minutello Premolo Elena fu Antonio a. 60 casalinga, Zuzzi Domenica di Antonio a. 19 girovaga, Montalti Mario mesi 2, Coiutti Obolo Caterina di Luigi a. 28 casalinga, Zuliani Leopoldo fu Angelo a. 68 pittore, Zandonella Marco di Giovanni a. 18 fabbro.

Totale morti 17 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

I Campionati Atletici Friulani

2.a giornata

Il nostro pubblico continua purtroppo a dimostrare una freddezza incomprensibile per gli sports.

Ieri, esso disertò completamente il campo di via Mentana, che ospitò così solo gli ammiratori e gli amici dei concorrenti.

Ciò è sconfortante ed ingiusto, perchè l'iniziativa di gare atletiche così importanti merita pure il maggior interesse principalmente per la combattività sfoggiata dai giovani concorrenti.

Le gare podistiche in particolar modo hanno entusiasmato per l'accanimento col quale i gareggianti hanno difeso la loro classe.

Sia il Cozzarolo di Cividale che il Terpin del C. S. I. di Gorizia, l'uno vincitore dello corsa di mezzofondo di 800 m. e l'altro della marcia di 3 km. ci lasciarono una più che buona impressione per le loro attitudini al podismo.

Discreto il risultato conseguito nel salto con l'asta, mentre nel salto in alto e lungo da fermo, abbiamo ammirato l'ottima prova fatta dal giovanissimo Liuzzi Adolfo che Cosmi Cleto, elementi che per le loro attitudini e qualità fisiche lasciano adito alle più rosee speranze.

Nel lancio del disco, il pur anziano atleta Carcerieri ha compiuto una «performance notevole e così pure i giovanissimi e quanto mai promettenti concittadini Liuzzi Alberto, Malacrea e Agosti.

Nella palla vibrata la squadra del C. S. I. di Gorizia è riuscita ma stentatamente a strappare la vittoria ai nostri concittadini.

Le altre prove collettive e precisamente il Saggio Ginnastico eseguito dalle 3 squadre allievi dell' A. S. U. e il Campionato Allievi destarono vivo interesse, tanto che il pubblico non mancò di calorosamente applaudire.

Ecco i risultati della gara:

Corsa mezzofondo m. 800: I. Cozzarolo di Cividale in 2.18.1|5 — II. Nigris A. S. U. — III. Brigante di Bagnaria Arsa.

Marcia km. 3: I. Terpin del C. S. I. Gorizia in 15.49.2|5 — II. De Stefano 8.o alpini batt. Gemona — III. Gian Rossi 8.o alpini batt. Gemona.

Salto da fermo in alto: I. Liuzzi Adolfo A. S. U. m. 1.32 — II. De Martin di Sacile m. 1.31 — III. Malacrea A. S. U. m. 1.25.

Salto da fermo in lungo: I. Cosmi A. S. U. m. 2.57 — II. De Martin di Sacile m. 2.54 — III. Malacrea A. S. U. m. 2.51.

Lancio del disco: I. Carcerieri A. S. U. m. 29.10 — II. Liuzzi Al. A. S. U. 24.85 — III. Malacrea id. 23.57 — IV. Agosti id. 23.35.

Salto con l'asta: I. Mino A. S. U. m. 2.40 — II. Cosmi id. 2.35 — III. Cozzarolo 2.00.